



Nell'ambito del progetto **PATASCINTILLE 2** - realizzato nelle periferie del Comune di Palermo e della Città Metropolitana di Palermo, e promosso dall'Area della Cultura del Comune di Palermo, con il sostegno del Ministero della Cultura, perchè assicura l'inclusione sociale e valorizza il patrimonio culturale materiale e immateriale – il Piccolo Teatro Patafisico propone:

26 e 27 settembre 2023
CON SORTE

28 settembre 2023
Danlenuàr

CON SORTE

di Giacomo Guarneri

con Oriana Martucci

Una co-produzione La Pentola Nera/Piccolo Teatro Patafisico/Babel



Anteprima nazionale al Torino Fringe Festival 2019

«C'era una volta Il Mondo del Balocco: «gioielleria ma anche giocattoleria», una stanza delle meraviglie piena di manufatti e rarità che Rocco scopriva e acquistava girando il mondo, coinvolgendo Rita nei viaggi e nell'entusiasmo. Insieme marito e moglie avevano espresso in quei pochi metri quadri tutto il loro potenziale di bellezza. L'attività funziona, e rende. Rita conoscerà la paura. Lei si presenta nei panni di un gruppo di ragazzini. Iuvitelli, li chiama lei. «Entravano, e chiedevano il caffè».

Da lì è un susseguirsi di agguati e intimidazioni. Il negozio è preso di mira. I proprietari ricevono la richiesta di un «nulla osta». Rocco si oppone, denuncia. Rita ci prova a «ricondurlo alla ragione». Ma Rocco è inflessibile. Più forte dell'amore allora, nella coppia esplose il conflitto, le distanze si fanno marcate, e le strade si dividono. Rita è esasperata, sempre di più, lei che vorrebbe solo vivere - «vivere, vivere, vivere, e basta» - si risolve infine a «fare da sé»...

Oggi Rita è una vecchia signora ricoverata chissà dove - potrebbe essere una clinica o un ospedale. Parla a un fantomatico «dottore», accorso in bagno dopo che Rita ha tirato un pugno all'infermiera. «Cosa è successo?», chiede l'uomo: proprio la domanda che agita Rita da anni. «Cosa è successo, dottore? Io è una vita che ci penso ma...»

Con sorte è una parola scissa, che diventano due. Da una parte la complicità, l'unione; dall'altra un destino che fa rima con morte».

<https://www.facebook.com/giacomo.guarneri/videos/342735359634772/UzpfSTEyODM3OTM3NDQ6MTAyMTk0MzcxNzM4NjE3MTg/?id=1283793744>



Recensione di Guido Valdini su palco reale 9 nov 2019 <http://palco-reale-palermo.blogautore.repubblica.it/2019/11/09/pagare-o-resistere-il-dilemma-del-pizzo-in-un-monologo-mai-banale/?fbclid=IwAR2JYXZ4sG97gyvULPZKpLqLQRyMevOVj75apsEEYLPFJmowAA9Bth1L1-w>

NOTE DI REGIA

(SOTTO FORMA DI INTERVISTA A GIACOMO GUARNERI)

— Chi è questa Rita?

— Uno di quei personaggi che mette in crisi l'empatia dello spettatore. Ci si affeziona e poi si prendono le distanze. Non ci si immedesima affatto oppure sì, completamente: il pubblico ne esce spiazzato, reagisce nei modi più diversi!

— Non così Rocco però, il Consorte, che a dispetto delle distanze ideologiche, non ha mai smesso di amarla...

— Anche sotto questo aspetto, Rocco rappresenta l'Eccezione!

— Si dirà che CON SORTE è una storia d'amore?

— Sì ma... non solo, o non semplicemente! Perché, ecco... un ghigno è stata la molla! Un ghigno interiore che mi ha accompagnato durante l'intero periodo di scrittura!

— Si spieghi...

— Traevo linfa dalle espressioni di una Cultura sotterranea ed egemone ormai, definitivamente emersa, cinica e spietata, grossolana e semplificata, e dall'osservazione del Contesto che la ammette, la assume e la autorizza. Ecco, direi che è proprio il rovesciamento ormai assodato, dichiarato e ostentato della scala dei valori, dei criteri base del con-vivere civile, del Bene e del Male, è questo in fondo lo scisma, il tema del nostro racconto. È da un certo sguardo critico sulla realtà che ci circonda che derivano l'umorismo, il sarcasmo, l'irriverenza e il gioco del suo linguaggio.

— CON SORTE ha un aspetto ludico, dunque.

— Sì, ma... Fondamentalmente ludico e sfrontato, irriverente, ma... è anche vero che non ho potuto non pensare ai Morti Soli della mia città. Non soltanto Eroi e Cristincroce, ma Stranieri tendenti al ridicolo: intendo la Memoria di loro e delle loro gesta che rimane impresso nella memoria collettiva, Quella Memoria, relativa non ai discorsi ufficiali e alle ricorrenze, ma ai giudizi e alle interpretazioni più consuete, forse, intime private e popolari. Diciamo che in quel mondo capovolto che ho immaginato, i nostri Eroi, i nostri Fari del Pensiero e dell'Azione, assumono il volto di Idiotti, Diversi, Invasati, Mostri: confinati, esodati: sono loro i veri latitanti! Isole nell'Isola che ogni giorno se li divora! Perché, ecco, sì, mi impegnavo a intercettare il punto di vista del Senso Comune!

CON SORTE è il primo esito di un percorso sperimentale, che attraverso laboratori e residenze con attori professionisti e non, dal 2017 a oggi indaga il tema della mafiosità come cultura.

DAN L'ENQUÀR

racconto teatrale di e con

Giacomo Guarneri

*

Premio 'Enrico Maria Salerno per la Drammaturgia' 2008

Premio letterario 'Giri di parole' 2009

Premio letterario 'Torre dell'orologio' 2010

Selezione 'Per voce sola' 2014

una produzione

la pentola nera

«Attraverso la suggestione del dettaglio narrativo, l'immaginazione dello spettatore si colma di personaggi fantastici. Guarneri è capace di farci sorridere pur nella consapevolezza della tragedia che incombe»

(Giuria del Premio E.M. Salerno per la Drammaturgia)



Marcinelle, Belgio, 8 agosto 1956. Antonio, intrappolato al fondo della miniera che brucia, rivolge un ultimo pensiero alla sua Genoveffa, sposata sette anni prima, il giorno stesso della partenza. Il ricordo della loro storia passa attraverso la rievocazione di un rapporto epistolare e consiste esso stesso in una lunga lettera, mai scritta, solo immaginata. La scrittura, che nasce da un lavoro di ricerca sul campo in Abruzzo, rielabora le memorie individuali dei sopravvissuti e delle vedove delle vittime di Marcinelle.

RICONOSCIMENTI Danlenuàr debutta in forma di studio al Teatro Montevergini di Palermo nel 2008 [Premio 'Il teatro che verrà'] e successivamente in forma completa al Teatro Libero Stabile d'Innovazione di Palermo [premio 'Presente Futuro']. Come dialogo epistolare vince il **Premio Enrico Maria Salerno per la Drammaturgia 2008** (Roma, Teatro India, Fondazione E. M. Salerno). Il **Premio letterario 'Giri di parole' 2009**, il **Premio letterario 'Torre dell'orologio' 2010**. Viene selezionato nell'ambito del premio per monologhi teatrali 'Per voce sola' nel 2014 (Genova, Teatro della Tosse, Fondazione Luzzati).

INFORMAZIONI EDITORIALI In forma di **romanzo epistolare**, in quanto testo vincitore del Premio "Giri di Parole", è stato pubblicato dall'Editore Navarra di Palermo nel 2009 (tiratura: mille copie). La risoluzione del contratto che legava il testo a quella casa editrice risale all'anno 2011. Il **monologo** teatrale è stato inserito nell'antologia 'Per voce sola 2014' (Genova, Teatro della Tosse, Fondazione Luzzati).



come nasce

Il mio ramo familiare “abbonda” di storie di fughe senza ritorno dalla Sicilia. Sono le vicissitudini di chi è partito alla ricerca di un lavoro o di chi partì per combattere la seconda guerra. Tali memorie per lungo tempo hanno sedimentato in me, fino a organizzarsi in una sorta di mitologia personale. È certamente in questo scenario che si collocano la nascita e lo sviluppo di Danlenuàr, ovvero nella curiosità che nutro per coloro che abitarono il mio albero genealogico.

A partire dal 2007 la mia attenzione si è focalizzata sulla vicenda dell'esodo che seguì al famoso Protocollo di Roma (il cosiddetto “accordo minatore-carbone” con cui, nel 1946, il Governo italiano s'impegnò a inviare la propria manodopera al lavoro sotterraneo in Belgio, in cambio di un prezzo di favore nell'acquisto di carbone da quel Paese).

In Abruzzo (regione italiana che ha dato il massimo contributo a quel flusso migratorio, nonché al numero di vittime che ne conseguì), nel cosiddetto “triangolo della fame”, ovvero tra i comuni di Manoppello, Lettomanoppello e Turrivalignani, ho incontrato alcuni dei superstiti della famosa catastrophe di Marcinelle, ho ascoltato le loro testimonianze. Il materiale si sarebbe infine organizzato nella forma di un dramma epistolare.

Lo scopo è stato dall'inizio quello di cogliere l'universalità dei significati che la vicenda storica porta con sé. Danlenuàr infatti intende raccontare l'incontro con il diverso, la paura e il desiderio del viaggio, la solitudine e il fascino della lontananza che sono propri di ogni partenza. Cerca di capire la miseria che porta gli uomini ad accettare il lavoro in condizioni estreme, la dignità scalfita che convive col coraggio, la voglia di costruire che sempre si rinnova e i limiti massimi dell'attesa, le tante morti bianche di ieri e di oggi.

GIACOMO GUARNERI (Palermo, 1979) si laurea in Lettere Moderne nel 2007 con una tesi sul teatro narrazione, esito delle esperienze con Mimmo Cuticchio (Scuola di perfezionamento in Opera dei Pupi e Cunto – Accademia Silvio D'Amico/Roma e Figli d'Arte Cuticchio), Dario Fo, Ascanio Celestini, Davide Enia (spettacolo Malangelità – Bassano Opera Festival 2001), Laura Curino, Vincenzo Pirrotta maturate negli anni precedenti. Dal 2003 al 2010 lavora come attore con Emma Dante: Vita mia viene replicato in Italia e in Europa fino al 2010. Esordisce come autore nel 2007 con Danlenuà (Premio Enrico Maria Salerno per la Drammaturgia 2008), che racconta l'emigrazione italiana in Belgio: da un lavoro di ricerca sul campo in Abruzzo si sperimenta la costruzione di una memoria collettiva a partire dalle memorie individuali dei reduci della famosa catastrofe Marcinelle. Il testo si sviluppa in seguito in forma di romanzo breve (Premio "Torre dell'orologio" 2010, Selezione Premio "Cuneo Primo Romanzo" 2011 e "Festival du premier roman de Chambéry-Savoie"). Dalla una ricerca sul campo nella Valle del Belice, sulle tracce dell'esperienza di Danilo Dolci, nasce Radio Belice non trasmette (Premio "Etica in Atto" 2013), che debutta alle Orestiadi di Gibellina e viene selezionato per il Festival della Resistenza di Gattatico (PR). Seră biserică (2015) in forma di teatro cronaca, è ambientato nelle serre agricole della costa ragusana ed è vincitore del bando #ionontratto promosso da Ciss (Cooperazione Internazionale Sud Sud): ha debuttato all'interno di Scenica Festival nel 2015. Nel 2019 debutta Con sorte, monologo interpretato da Oriana Martucci, coproduzione La pentola nera e Piccolo Teatro Patafisico (anteprima Torino Fringe Festival 2019).